

L'EVENTO. Domani in Confindustria il libro di Maugeri su Bettinardi

Better Silver, quell'impresa partita dalla valigia di legno

Dopo la presentazione seguirà una tavola rotonda sulla manifattura digitale con imprenditori e studiosi

Maria Elena Bonacini

Una valigia di legno, simbolo di povertà ancora più di quella di cartone. Che ha portato Romano Bettinardi ben lontano dalle colonie e colleghi dove da bambino soffriva la solitudine: lo ha portato in cento Paesi nel mondo, dove Better Silver, la sua "multinazionale tascabile" vende 80 tonnellate di catene d'argento prodotte dalle 700 macchine del suo stabilimento di Bressanvido, dove lavorano 100 operai, ai quali si aggiungono altri 220 dipendenti in Romania.

Oggi l'industria fattura una quarantina di milioni, ma è proprio "La valigia di legno", titolo del libro firmato da Mariano Maugeri quel punto di partenza, in cui l'imprenditore racconta la sua "storia tutta italiana".

Una vicenda molto veneta, fatta di tanto lavoro, dalla falegnameria del padre alla vendita a porta a porta di saponi e lapidi, dai viaggi come rappresentante di gioielli in argento al «Queste cose posso produrle anch'io», quando nel 1977, sfruttando le proprie capacità artigiane, dal



La copertina del libro

garage di casa uscì "Cobra", primo anello di catena lunga - per ora - 40 anni.

Una strada costellata di impegno, intuizioni, umiltà, innovazioni, dall'espansione negli Usa alla svolta della "toilet chain", la catena a pallini simile a quella del wc che fece esplodere la produzione, con conseguente acquisto di macchinari; dall'apertura dell'azienda in Romania al web, fino alle ultime evoluzioni, con il marchio Roma 1947, ispirato alla storia di famiglia e protagonista del negozio vicino a piazza San Marco e la partecipazione in una start up che unisce argento e legno riciclato, chiudendo idealmente un cerchio.

Perché la storia di Romano Bettinardi non prescinde mai dalla famiglia: dalla moglie Maria Emilia, che ne ave-

va capito il potenziale quando ancora vendeva lapidi, tanto da convincere i genitori a consentire alle nozze; dal fratello Maurizio, per 30 anni, suo socio; dai figli Paolo, Andrea e Anna, cresciuti in azienda e da 10 anni a tutti gli effetti al suo fianco, artefici delle ultime novità, dall'e-commerce, al brand, al negozio. Proprio loro hanno fatto del terzino alla Burgnich che Romano era da ragazzo, l'allenatore di una triade. Ma lui, nonostante i successi e clienti importanti come Swarovski e Pandora, continua a definirsi «solo un terzista».

Una storia lunga, che l'imprenditore racconterà domani alle 17 a palazzo Bonin Longare, dialogando con l'autore, mentre i brani saranno letti da Franca Grimaldi. Dopo l'introduzione del presidente di Confindustria Vincenzo Luciano Vescovi, seguirà la tavola rotonda "Famiglia capitalismo e impresa. Come cambia la manifattura nell'era digitale", moderata dalla giornalista Roberta Paolini, a cui parteciperanno Paolo Bettinardi, amministratore delegato di Better Silver; Paolo Gubitta, docente di Organizzazione aziendale all'Università di Padova e al Cuoia; Anna Nardi, ceo di Nardi e il manager Sebastiano Zanolli. •